



■ **IL PROGETTO** Dalla fondazione “Con i bambini” c’è l’ok all’iniziativa del Ccs

Aranceto, il quartiere rivive tra cultura, sport e attività sociali

di MARIA RITA GALATI

L’UNICO modo per conquistare la dignità di persone e la sovranità di cittadini è “impossessarsi” della parola, della capacità di esprimersi. Perché, come diceva don Milani, la cultura vince la povertà.

E’ questa l’essenza più profonda e sentita del progetto “Vicino a te... Strategie di prossimità a contrasto delle povertà educative minorili”, promosso dal Centro Calabrese di Solidarietà e selezionato dall’impresa sociale “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che è stato presentato ieri pomeriggio nel Centro sociale Aranceto, in Catanzaro alla via Salemi n. 1. Una scelta non casuale quella di illustrare il progetto che avrà una durata di 30 mesi – e un costo di 363.585,93 euro e punta al coinvolgimento di circa 200 minori – nel cuore del quartiere Aranceto, come ha spiegato il responsabile della comunicazione Carlo Talarico, invece che nelle stanze chiuse delle Istituzioni che invece anche attraverso queste attività si vogliono aprire al territorio. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di

natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale **Con i Bambini**, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione CON IL SUD**. www.conibambini.org. Il progetto, è articolato in diverse fasi e verrà realizzato anche grazie alle associazioni in prima fila: C.a.m. Gaia; Meet Project (rappresentata da Stefano Lo Iacono); Kinema (rappresentata da Barbara Rosanò); - Asd Catanzaro Basket (al tavolo con Anna Trotta); Asd Catanzaro Rugby (al tavolo con Dario Cosentino); Asd Pantere Nere. Ad illustrare il percorso. Importante la partnership con Ufficio Scolastico Regionale; Centro di Giustizia minorile di Catanzaro; Tribunale per i Minorenni di Catanzaro; Comune di Catanzaro.

«Sono convinta, come don Milani che sconfiggere la povertà educativa significa partecipare al mondo – ha af-



Peso: 32%



fermato la presidente del CCS, capofila del progetto -. E' bello poter lavorare in questi quartieri inanellando cultura e sport, è bello lavorare contro la povertà che significa lavorare contro la violenza». L'obiettivo della partnership dell'Ufficio scolastico regionale, ha sottolineato Maria Marino, è «lavorare sul territorio per creare una comunità educante», mentre per l'assessore comunale alle Politiche sociali, Lea Concolino ha anticipato che il progetto si incastra con l'obiettivo dell'amministrazione comunale di inter-

venire sulle diverse fasce di carenza educativa, attraverso una programmazione che poggia su Progetti Pon finalizzati all'educativa domiciliare. Spazi periferici, questi che diventeranno scenario del progetto, che diventano "luogo di cura", ha sottolineato la dirigente del Centro per la Giustizia Minorile della Calabria, Isabella Mastropasqua. «Luoghi dove ci si preoccupa di costruire un futuro per i ragazzi con storie complesse di marginalità - ha detto ancora. Il luogo di cura funziona se c'è una cura dei luoghi. Soprattutto nelle periferie: questo pro-

getto è un tassello importante che va nella direzione di rendere questo da luogo di marginalità a posto dove si possa ricominciare a costruire centralità e pensare la periferia come luogo di creatività attenzione e presenza delle istituzioni». Ad illustrare dei dettagli il progetto che si articola in molteplici attività ludico-sportive-artistiche-ricreative, e l'attivazione di percorsi di legalità e cittadinanza attiva, gli operatori Andrea Barbuto, Claudio Falbo e Cristina Marino.



Peso:32%